

FRANCESCO
BORBOLANI
DE CONTI DI MONTAUTO
OTTAVO AMMIRAGLIO.



IN quest' anno mille cinquecento novanta sei fu conferita la Carica d'Ammiraglio al Cavalier Francesco Borbolani de' Conti di Montauto, il quale, accoppiando a' pregi d'una gran nascita il pregio d'una gran capacità, nel mille cinquecento novantasei fu di vantaggio dichiarato Generale delle Galee. Sotto il comando di questo Signore gli acquisti furono più considerabili nel numero de' Legni, e degli Schiavi, che nella qualità. E per mio credere avvenne ciò, perchè i Corsari, havendo imparato a loro spese, che tanto era imbattersi nelle nostre Galee, quanto era perdere ò la vita, ò la libertà, se ne tenevano con ogni industria da lungi. Solo non seppero tenerne da lungi cinque grossi Legni, che però vi rimasero preda dell' Ammiraglio in questo modo. Corse la voce di queste cinque Vele venute ne' nostri Mari; e l' Ammiraglio spedì subito una Felucca a prenderne maggior contezza. L' avviso, che la Felucca portò alla nostra Armata, fu, che i Legni erano nemici, e che havevano di già poste fuori bandiere da guerra. Comandò per tanto il Generale, che tutte le nostre Galee s'allestissero per combattere; e giunte a tiro, si cominciò col Cannone reciprocamente la zuffa. Vi haveva nel numero di quei Legni un Vascello maggiore degli altri, e armato di migliore Artiglieria, che favorito dal vento, dava molto da fare alla nostra Squadra: mentre girando ad ogni poco a suo piacere, la danneggiava con molti tiri a man salva. Allora comandò il Generale, che il nostro Cannone prendesse sempre di mira l' Alberatura di quel Vascello, che perdutala in fine a forza di colpi replicati, rimase immobile nell' acqua, e fu agevolmente sottomeso da' Cavalieri. Con esso cadde tutto il restante di quei Legni, che per esso si erano tenuti forti fino a quell' ora: e così con l' acquisto di molti Schiavi, e con la liberazione di molti Cristiani, furono tutt' e cinque rimburchiati, e condotti con gran pompa a Livorno.

MARC.